

TITOLO: **RISERVA DI CACCIA**

NOME E COGNOME AUTORE: **ROBERTO RUSSO**

DATA E LUOGO DI NASCITA: **3 MARZO 1960 – NAPOLI**

NAZIONALITA': **ITALIANA**

RESIDENZA : **VIA ANTIGNANO 11 – 80128 NAPOLI**

CODICE FISCALE : **RSSRRT60C03F839B**

INDIRIZZO MAIL: robertoscriptor@libero.it

RECAPITO TELEFONICO: **333 9150484**

RISERVA DI CACCIA

di

Roberto Russo

Personaggi: *Attilio Grande*

Sorice

Lisa

I ATTO

BUIO

V.F.C. *(Grande)* Sono un uomo sgradevole.
 Detesto il suono del mio stesso nome.
 Mi confondo con gli altri. Mi difendo.
 Aspetto sempre che qualcosa mi tenti, solo per negarmelo, ed avere dei
 rimpianti.
 Adoro i rimpianti.
 Evito lo sguardo degli altri per potermene, poi, pentire.
 Ho paura.
 La paura è un'ottima consigliera. Saluto soltanto lei ad ogni incrocio.
 Per il resto....
 Cammino dritto, guardo sempre a terra.
 E' il sistema migliore per non fare brutti incontri....

(Luce. Un'ampia stanza spoglia, ad eccezione di un tavolo circolare, quattro sedie, un leggio e, sullo sfondo, una lavagna. Per terra e, su ogni dove, libri, carte, pagine disseminate. Sul tavolo un telefono da appoggio di foggia, ormai, desueta. Il filo del telefono è attaccato al muro. L'uomo sui 50 è solo. Si chiama Attilio Grande ed è seduto presso il tavolo. Si odono colpi alla porta. Scampanellate. L'uomo termina una conversazione al telefono. I colpi alla porta proseguono...)

GRANDE *(citando a memoria, compiaciuto)* “ **I passi venivano da molto lontano...!**”

V.F.C. *(Sorice, concitato)* Signore! Attilio Grande!

(Grande si alza. E' lento e misurato. La sua flemma contrasta sia con la frequenza e la violenza dei colpi alla porta, sia con la pressante e forzata cortesia dell'ospite che è oltre l'uscio)

- GRANDE “Dottor” Grande! Mi conosce !?
- V.F.C. C’è la targa. Mi potete aprire per favore? Ho gli elenchi telefonici nuovi.
- GRANDE “ **I passi venivano da molto lontano, proprio dall’inizio della scala..**”
- V.F.C. Come dite!? Mi aprite!?
- GRANDE “...**eppure egli ricordò poi benissimo e con chiarezza che fin dal primo momento...**”
- V.F.C. Per cortesia, Dottore!
- GRANDE “...**chissà perché, aveva sospettato che stessero dirigendosi lì, al quarto piano.**”
- V.F.C. Sentite, devo consegnarvi gli elenchi...è un attimo!
- GRANDE Non voglio guai. Ho sentito le sirene. E’ successo qualcosa nel palazzo.
- V.F.C. Io non ho sentito niente....
- GRANDE E dove ci sono le sirene, ci stanno anche dei poliziotti.
- V.F.C. ...Ma era soltanto un’ambulanza....!
- GRANDE Ho visto una volante nel cortile e altre saranno davanti all’androne.....
- V.F.C. ...Se non vi consegno gli elenchi, perdo pure questo lavoro! Volete avere questo scrupolo!? Che vi costa!?
- GRANDE “ **Una strana idea gli si andava formando nella mente, come un pulcino nell’uovo....**”
- V.F.C. Ho capito! Mi porterete sulla coscienza!
- GRANDE Ti apro, ti apro...

(Grande apre la porta e irrompe Sorice che, veloce, richiude e si appiattisce dietro l'uscio, in ascolto. Grande trasale spaventato. Sorice gli fa cenno di tacere. Estrae dalla tasca una pistola e gliela punta alla testa.)

SORICE Non fare casino e finisce tutto.

(Squilla il telefono...una, due, tre volte...Grande, paralizzato, guarda Sorice e non osa fare un solo movimento..)

SORICE Rispondi, e stai attento....!

(Sorice continua a tenerlo sotto tiro. Grande risponde al telefono con voce tremante)

GRANDE Sì, mamma...tutto bene....no, ora non posso...sì, sì...a dopo..

(Ancora stranito, Grande, resta con il ricevitore a mezz'aria. Sorice, farfugliando una bestemmia, glielo strappa di mano e segue il filo..)

SORICE Manco un cazzo di cordless tieni!?

(Riesce a trovare la spina e la stacca. Si odono passi concitati all'esterno. Sono ancora lontani. Sorice fa cenno a Grande di tacere e lo tiene sotto tiro a distanza ravvicinata. I passi si fanno più prossimi. Si distinguono delle voci. Colpi su altre porte. Scampanellate vicine. Voci esterne)

VOCE 1 *(femminile)* Che succede!?

VOCE 2 *(maschile)* Polizia, signora, apra...

(Una porta si apre)

VOCE 2 Buonasera signora. E' solo un controllo. E' da molto tempo in casa?

VOCE 1 Si, ma non capisco...veramente sono rientrata da poco..

VOCE 2 Ha notato niente di strano? Per le scale ha visto qualcuno che non conosceva?

VOCE 1 Nel palazzo? No, niente...Ma perchè?

VOCE 2 Bussa a quell'altro..

(Voci confuse. Scampanellata alla porta di Attilio Grande. Colpi. Sorice tira Grande verso di sé a farsene scudo)

VOCE 3 *(maschile)* Signore! *(altri colpi)* Apra...Polizia! *(Scampanellata)*

VOCE 2 Il suo vicino è in casa?

VOCE 1 Non lo so....forse...è uscito..

VOCE 2 Chiuda pure. Per qualsiasi cosa, ci avverta...

(Una porta si chiude)

VOCE 2 Allora..?

VOCE 3 Non risponde nessuno.

(Altri colpi e scampanellata)

VOCE 2 Mezzo palazzo è vuoto. L'altra metà l'abbiamo controllata. Questo era l'ultimo. Voi siete sicuri che è entrato qua dentro?

VOCE 3 ...lo abbiamo visto scappare in questa direzione...

VOCE 2 Scendiamo e vediamo giù che si dice..

(I passi si allontanano fino a scomparire del tutto. Sorice spinge lontano da sé Grande)

GRANDE Perché ti cercano?

SORICE Ti ho detto che puoi parlare!?! Sentimi bene, quando sto bordello è finito, ricordati che c'ho il tuo nome e pure l'indirizzo....

(Ora Sorice fa più attenzione all'ambiente nel quale è capitato. Nota le carte disseminate a terra, il disordine che regna in quella stanza)

SORICE E ti metti pure la targa fuori alla porta!?!...Qua fa schifo!

(Scalcia dei libri che erano a terra)

GRANDE Tu non ti rendi conto..!

(Sorice, con l'intento di provocarlo, raccoglie due o tre pagine, le appallottola e le lancia su Grande. Scalcia un altro libro. Grande, d'istinto, fa per lanciarsi così come farebbe un padre nel vedere un figlio che cade. Ma Sorice lo strattona per il colletto della camicia e lo tira a sé)

SORICE Addò vaie!? Hai ragione che non mi conviene fare casino, se no te la schiattavo pure a te una palla in fronte...

GRANDE Tu prendi a calci la Cultura!

SORICE Allora quelle stronzate che dicevi non sono parole tue! **“I passi che venivano”....“ il pulcino nell'uovo”..**

GRANDE Tutto quello che vedi è come una pianta! Strapperesti una pianta!?

(Con aria distratta, Sorice, raccoglie un gruppetto di pagine in un angolo)

SORICE Io, una pianta, la inaffio! E poi ti cresce pure l'albero dei libri...!

(Sempre tenendolo sotto tiro, si mette di spalle e si tira giù la cerniera dei pantaloni)

GRANDE In queste pagine c'è una ricchezza!

SORICE E che sarà mai!? Un tesoro!?

GRANDE Una pagina! Una sola!

SORICE Che significa!?

GRANDE E' un segreto che conosco soltanto io...Una pagina...che ha le risposte a tutte le domande..

SORICE Sono quelle cazzate che dicono i professori a scuola. Comunque, mò ti lascio il “souvenir” e me ne vado...

(Passi decisi avanzano. Lunga scampanellata e colpi alla porta. Sorice trasale, si abbottona la cerniera e tira di nuovo a sé Grande)

VOCE 1 *(femminile)* Grande! Apri! Ora basta!

SORICE E questa chi è!?

GRANDE ...una vicina...si chiama Lisa.

LISA La devi finire con questa storia! Te ne approfitti perché non c'hanno un padre! Lo so che stai là dietro...Apri!

(Altra lunga scampanellata. Colpi alla porta)

LISA L'hai voluto tu! Mò chiamo la Polizia...stanno ancora qua sotto...e ti denuncio per ingiurie e per molestie!

GRANDE *(d'istinto)* Ma vai dove vuoi tu, cretina!!

(Sorice è preso in contropiede dall'improvvisa e rabbiosa reazione di Grande e non sa fare di meglio che minacciarlo, impotente, con una pistola che sa, in quel frangente, di non poter usare. Grande, stravolto dalla rabbia pare non rendersi conto della minaccia che lo sovrasta)

GRANDE E se ci vai, è pure meglio! Alla fine ti rinchiuderanno insieme a quei due bastardi!

LISA Io lo sapevo che ci stavi! Ora ce la vediamo io e te...se no vado a chiamarli!

SORICE *(a Grande)* Te la sei cercata. Apri...

BUIO

(Luce, Grande e Lisa sono seduti al tavolo. Sorice giocherella con la pistola. Si rivolge alla donna che è molto impaurita)

SORICE Non rompere i coglioni...

LISA Io non c'entro. Sono capitata per sbaglio...

SORICE Voglio sapere che hai visto..

LISA Erano appena arrivati...sono salita prima di loro con le buste della spesa...

SORICE E sai quanto me ne fotte che stavi con le buste!? Quante macchine..?

LISA C'era una volante ferma davanti al portone..ho sentito che parlavano di un agguato ..

SORICE ..Ma dopo che hanno parlato con te, e sono scesi, se ne sono andati!? Si o no!?

LISA Io....

SORICE E rispunne!

LISA Non lo so! Il mio balcone affaccia sul cortile! Non vedo la strada!

GRANDE Un'altra si era fermata proprio nel cortile. Poi se ne è andata..

(Sorice si guarda attorno, riflette)

SORICE Pattuglieranno tutta la zona. Fra posti di blocco e controlli, mi fanno perdere tutta la notte...

GRANDE Ti ha visto qualcuno quando sei salito?

SORICE Questa è la seconda volta che parli senza permesso...

GRANDE Se ti hanno visto, è meglio che te ne vai..

SORICE Qua tutti sanno che devono guardare da un'altra parte, e chi ha visto poco, già sa che ha visto pure troppo...

LISA Nel palazzo siamo in pochi. Sono quasi tutti partiti.

(Silenzio. Sorice riflette giocherellando con l'arma)

SORICE Domani mattina, con il bordello del mercato, mi posso mischiare.
...Stanotte resto qua.

GRANDE Hai detto che te ne saresti andato!

SORICE Te lo sei sognato!

GRANDE Non puoi rimanere!

SORICE E chi lo decide sto fatto!? Tu!?

GRANDE Perché non chiami qualcuno dei tuoi!? *(si alza di scatto e lo fronteggia)* Te ne devi andare!

(Sorice, fulmineo, lo colpisce con un manrovescio che lo stende e gli è sopra)

SORICE Io non chiamo a nessuno! Staranno controllando tutti i cellulari della zona...Non sei d'accordo!? Te lo devo spiegare meglio!?

GRANDE E' facile quando si ha una pistola..

(Sorice senza ribattere lo alza di peso e consegna a Grande la propria pistola passandogliela per il calcio. Lisa sobbalza per la sorpresa. Tremando, Grande, impugna la pistola, la punta verso Sorice il quale, con gesto rabbioso, "incolla" la propria fronte alla canna del silenziatore)

SORICE E vai! ...Fammi un buco in testa! Fammi vedere quanto sei uomo!

LISA Sparagli Grande!

(Grande è scosso da un tremore irrefrenabile. Punta la pistola per tre volte e per tre volte l'abbassa. Sorice si mette la canna in bocca, poi se la preme alla tempia. Grande, inebetito, abbassa, definitivamente, l'arma e pare in uno stato di confusione tale da iniziare a parlare come se si rivolgesse ad un immaginario interlocutore)

GRANDE A pagina 6...c'è la risposta...

“Sono proprio i piccoli particolari...di solito...a rovinare ogni cosa”

LISA Adesso! E' il momento!

GRANDE **“Dapprincipio Raskolnikov si era posto una domanda: perché quasi tutti i delitti vengono a galla e si scoprono così facilmente...”**

(Sorice si riprende la pistola. Grande resta a guardare impietrito le proprie mani che tremano ancora. Lisa si nasconde il viso fra le mani)

GRANDE **“...e perché quasi tutti i criminali lasciano dietro di sé tracce così visibili?”**

SORICE E' questione di palle, non di pistola.

(Lo spinge in malo modo sulla sedia. Lisa, al colmo della rabbia, tempesta Grande di pugni ai quali, l'uomo, non oppone alcuna difesa)

SORICE Secondo me sto verme impara i libri a memoria e poi li ripete a cazzo di cane.

LISA E' uno stronzo!

(Grande sembra tornare, improvvisamente, in sé con inaspettata forza)

GRANDE **“Memorie dal sottosuolo”! Pagina 124!**

“Lasciateci soli, senza libri e ci perderemo. Non sapremo cosa amare e cosa odiare!”

(Sorice accenna ad un applauso di dileggio)

SORICE Questa, pure se è femmina, tiene più palle di te. Che c'hai da dividere con sta merda?

LISA Niente. Nessuno c'ha da dividere con me...

(a Grande) Tu, ai miei ragazzi, li devi lasciare stare! Non gli devi rivolgere nemmeno la parola! Mi hai capito!? Perché, pure se campi, dopo questa notte, a farti la pelle, ci penso io!

- (a Sorice) Tu lo vedi!? Fa il “signore”....si fa chiamare “Dottore”.
- SORICE (rifacendogli il verso) “Dottor” Grande! E come ci teneva quando prima l’ho chiamato “Signore”!
- (a Grande, indicando Sorice)
- LISA Questo, almeno, non è un vigliacco! Tu, te la prendi con due ragazzini per vendicarti di me!
- SORICE Che significa?
- LISA Non gliela racconti la storia!? Ci vuole coraggio pure per essere un bastardo...e tu manco quello tieni! Te la ricordi l’Estate di due anni fa?
- Mio marito c’aveva lasciato senza nemmeno un soldo. Sono andata a servizio e mi sono proposta pure qua. Mi avevano detto che era una persona perbene..uno che legge, un intellettuale... La prima volta, è gentile. La seconda ho l’impressione che si struscia, e la terza mi sbatte per terra e me lo ritrovo addosso...
- SORICE E, alla fine, ce l’ha fatta? ...
- LISA Si prese un calcio nelle palle. E da allora gliela fa scontare ai miei figli...Hanno 13 e 11 anni. “Vostra madre è una serva...i figli della serva”. Glielo dice ogni volta che li incontra..
- SORICE E loro?
- LISA Si spaventano. Sono ragazzi...
- SORICE ...e cresceranno, come sono cresciuto io, e gli taglieranno la gola..
- GRANDE ...Ma non lo vedi che è una poveretta!? Lo sanno tutti che è fuori di testa. Dice che aveva un marito..Non è vero! Il padre dei suoi figli nessuno lo ha mai visto.. Fino a qualche tempo fa, stava con un altro che pure l’ha lasciata...L’hanno trattata come una pezza per i piedi e si vuole sfogare. E’ una perdente.
- SORICE E perché? Tu saresti il vincitore del campionato nazionale degli stronzi!? Comunque...sono cazzi vostri...ho fame.

(Lisa fa per alzarsi)

LISA Vado a vedere..

SORICE Non tu. Ci va il “Professore”. Sei Professore? *(Grande fa cenno di no)*. E come!? “ I libri, la cultura, i segreti”, e manco una chiavica di “Professore” sei!? E poi, quale sarebbe questa pagina che c’ha un segreto? *(Grande non risponde)* Te lo potrei far sputare ma non me ne fotte proprio. In cucina ci vai tu.

(Grande si alza. Sorice reagisce rabbioso)

Che fai!?

GRANDE Mi hai detto...

SORICE Ti ho detto “alzati”!? No! Ti ho detto solo che devi andare in cucina! Per alzarti, si chiede il permesso! Siediti!

(Grande si siede)

SORICE Ora, alzati. Portami quello che tieni.

(Grande esegue e Sorice lo aggredisce nuovamente)

Che fai!? Non la conosci l’educazione!? Si dice “Grazie”!

GRANDEGrazie...

SORICE Come hai detto!?

GRANDE ...Grazie!

SORICE Non mi piace come l’hai detto. Inginocchiati!

(Completamente in balia dell’uomo, Grande, si inginocchia. Sorice gli fa sentire il contatto della canna del silenziatore sulla fronte)

SORICE Ripeti...

GRANDEGrazie!!!

SORICE “....Signore”!

GRANDE Grazie Signore!!

SORICE Non sono un “signore”! Ti sembro un “signore” io!?

GRANDE Non lo so!

SORICE E allora perché mi chiami “signore”!? Mi vuoi prendere per il culo!? O è solo perché hai paura!? E allora mi faccio chiamare come voglio. Mò chiamami “Ingegnere”!

GRANDE Sì! ...“Ingegnere”!

SORICE No, mi piace di più “Giudice”! Sono il tuo Giudice!

GRANDE Va bene! ...“Giudice”!

SORICE Tu hai bisogno di un titolo per sentirti uomo, io no. Adesso, girati...

(Grande è carponi, di spalle. Sorice gli si allontana di un passo e lo colpisce con un violento calcio nel sedere che lo manda bocconi)

SORICE Puoi andare...

(Grande si alza ed esce)

E devo stare tutta la notte vicino a un verme così...

(Lisa ha assistito a tutta la scena con il fiato sospeso tranne, poi, a nascondere una risata al momento del calcio di Sorice. Ora sembra imbarazzata ma anche raddolcita nei confronti di Sorice)

LISA Sei stato tu...? A fare quell’agguato...?

(Sorice ostentatamente guarda altrove)

SORICE E che te ne viene se te lo dico?

LISA Niente...era per sapere...penso che ci stava una ragione..

SORICE E certo! E mica sono pazzo!? Se Sorice fa una cosa, ci sta sempre un motivo.

LISA “Sorice”? E’ un soprannome?

SORICE Nome, soprannome...mi hanno sempre chiamato così.

LISA E....cosa provi....quando ammazzi....?

(Sorice la fissa. Le gira intorno. Si ferma proprio dietro di lei)

SORICE Ah, ma allora ho capito chi sei! Sei quella che si arrapa se sta vicino al Criminale!

(Le sussurra all'orecchio)

Se parli di quelli come me, ti scandalizzi! Ma, poi, da sola, ci ripensi, e ci pensi un'altra volta...

(Lisa ha gli occhi chiusi come se fosse rapita da una sorta di malia. Istantaneamente reclina il capo all'indietro appoggiandosi all'uomo che è dietro la sua sedia. Sorice, a questo contatto, si stacca)

Si vede che te l'hanno dato poco e male ma voglio farti un regalo..e te lo racconto....

(Le mostra la pistola sussurrando)

E' questa l'Arte...il Pennello.

Il "lavoro" lo fai per soldi o per la Famiglia e questa, se c'hai fegato, e la sai usare, ti fa fare carriera.

LISA E come ti senti? Sei spaventato...pentito?

SORICE "Spaventato"!? E di che? Quello è morto. Era pure un infame. Me lo ha chiesto la Famiglia.

E' stato facile.

Aveva ordinato una pizza e aspettava vicino al marciapiede, seduto sulla Vespa.

C'era gente. Devi essere freddo quando c'è molta gente.

Camminavo in mezzo alla strada. Ero calmo, tranquillo. Il "ferro" mi gonfiava il pantalone...

Sono arrivato dietro di lui.

Senza gridare.

Senza minacciare.

Non gli ho nemmeno appoggiato la canna alla testa.

Non ha sentito il freddo.

Un solo colpo.

E' caduto già morto.

Poi, altri due in faccia. Pulito.

LISA Perché lo dici proprio a me?

SORICE Perché pure tu sei sporca dentro. La colpa è di quelli che ti hanno pigliato a schiaffi. E qualcuno l'ho avuto anche io molti anni fa. Ma me li sono tolti dalla faccia....E poi, mi ricordi mio padre...

LISA Com'era?

SORICE Uno stronzo. Tutti l'avevano "paliato" e lui, per dare ragione a tutti, si faceva di eroina. Con mia madre erano abusivi in una specie di cesso. Eravamo tre figli. Quando andava "a rota" di eroina, c'aveva le paranoie e non si poteva sentire. Però me lo ricordo sempre a casa agli arresti domiciliari. Allora, la gente "malamente" era poca...erano disoccupati che andavano cercando la casa, un lavoro, il pane per la famiglia...un'altra storia. Noi stavamo in un palazzo vecchio e quelli che ci abitavano erano tutti "signori" come quella chiavica. E pure se mio padre era un tossico che manco stava in piedi, c'avevano paura e speravano che morisse presto o che le guardie ci sbattessero fuori. Ma nessuno parlava. Io, quella casa, ancora oggi, di notte, me la sogno umida! Una macchia sul soffitto che butta acqua. E mi sogno che viene il padrone di casa, io sono bambino, e ci guarda con schifo a tutti. A me, ai miei fratelli, a mia madre, mio padre...e pure a mia nonna che si mette a piangere, si inginocchia e gli bacia le mani...Ma lui non vuole sentire un cazzo! Vuole la casa! Ci dà tre giorni e poi via dai coglioni! Dalla macchia piove come in mezzo alla strada. La vecchia è bagnata...i capelli...i vestiti...e affonda nella terra e nel fango che mò seppellisce tutti, tranne che a me! Sì! Perché più cade l'acqua, più cresce il fango, e più, io, cresco e divento forte!

Divento un ragazzo e poi un uomo. Che non si inginocchia e che non bacia la mano a nessuno! Hai paura?

LISA Tu, insieme alla tua pistola, non mettete e non togliete.

(Sorice le punta la pistola alla testa. La donna resta a fissarlo negli occhi senza alcun timore. L'uomo le passa l'arma sul viso, sul collo, sul seno..)

SORICE Ora basterebbe poco: uno scatto di nervi, magari che mi fai incazzare, oppure solo lo sfizio di vedere come muori davanti a me...Siete pecore e io sono il lupo che va a caccia...

LISA Chi minaccia e, poi, mantiene, mi piace. Il danno me l'ha fatto chi mi ha illuso ed usato. Io e te siamo uguali: ci hanno fatto incazzare....

(I loro volti sono a pochi centimetri l'uno dall'altro. Lisa ha una mano sulla canna della pistola e la stringe come se fosse una prolunga del corpo di Sorice. Sospensione. Rientra Grande con un piatto di pane e formaggio. Sorice nota quello che c'è nel piatto)

SORICE E che d'è sta miseria!?

LISA Pure su questo si è fatta la nominata. E' un pidocchioso...

(Senza ribattere, Grande, poggia il piatto sul tavolo)

...è stato in fitto per vent'anni e dicono che per vent'anni ha mangiato solo pane e cipolle. Così si è comprato la casa.

SORICE Però con i libri non sei "tirato"...Quanti ne tieni?

GRANDE Molti. Migliaia...

LISA E' un anno che sta in pensione e sta sempre seppellito in mezzo alle carte e a questa puzza...Ma io ho capito che si sente superiore perché sa più cose di noi. Vorrebbe essere come i personaggi dei

romanzi ma somiglia di più ai vermi che escono fuori dai libri troppo vecchi..

SORICE E li hai letti tutti!? Fammi capire: li compri, li leggi, poi strappi le pagine e le butti a terra!?

GRANDE Non sono io a strappare le pagine! Non lo farei mai! Sono loro a volere uscire! Un libro vive!

(Lisa ride e fa cenno a Sorice che Grande è fuori di testa)

E' un urlo! I libri urlano la Verità!

SORICE A te, t'hanno chiudere, siente a mme..

GRANDE Io raccolgo le pagine, le leggo, e le imparo...

SORICE E li sai tutti a memoria!?

LISA Te l'ho detto che è pazzo.

SORICE E a che ti serve...?

GRANDE A imparare la Vita!

SORICE La vita, si fa con queste! *(gli mostra le mani)*

GRANDE Anche i libri si fanno con "queste"...

LISA Sorice, ci perdi il tempo. Fa il filosofo. Si sente superiore pure a te.

SORICE *(a Grande)* E' così!? Tu sei meglio di me!?

LISA E mica è fesso! Non lo dice perché ha paura. Questa gente campa solo di parole poi, quando incontra qualcuno che fa i fatti, la cosa cambia..

SORICE E quale libro ti piace di più?

GRANDE Tutti.

SORICE Dicevi che ce ne stava uno...che c'aveva una pagina...

GRANDE Un segreto! Una rivelazione!

SORICE E a chi riguarda..?

GRANDE Noi...

SORICE ...E quale sarebbe sto libro dei miracoli?

- GRANDE “**Delitto e Castigo**” di Dostojevskij.
- SORICE E di che parla sta cosa?
- GRANDE Raskolnikov progetta di assassinare un’usuraia ma, insieme a lei, è costretto ad uccidere anche la sorella. E alla fine, lui stesso, si fa scoprire..
- SORICE E perché fa sta cazzata...?
- GRANDE Perché si pente.
- SORICE Allora, era questo il segreto! Lui si pente, e si costituisce. E, secondo te, alla fine di questa notte, pure io farò la stessa cosa...Tu leggi troppi romanzi..
- GRANDE Non è quello il segreto. Le cose che il libro ci insegna, sono altre...
- LISA E’ convinto che non siamo in grado di capire...
- SORICE E’ nu povero scemo...
- LISA Non è stato cattivo, e non è stato buono.. Onesto? Disonesto? Nemmeno! Niente ha saputo tenere. Né una donna. Né un amico.
- SORICE Non hai fatto successo, Grande!? Comm’è stu fatto?
- GRANDE Meglio così. Se fossi diventato qualcuno, sarei stato limitato. Bisogna essere vuoti per farsi riempire dai libri!
- SORICE Ma quasi quasi ti faccio un piacere se ti ammazzo... E, semmai, sei pure contento di come sei!
- GRANDE Non sono mai contento. Chi è felice, è ignorante. Non ho avuto progetti perché ti tolgono spazio. E invece, ci vuole spazio! La Fame di conoscere le storie e i pensieri degli altri!
- LISA Perché di tuoi, non ce ne hai.
- GRANDE Ma di cosa possiamo parlare io e te se non sei all’altezza!? Io uso i pensieri degli altri, è vero, ma lo faccio gratis. Invece c’è gente, senza dignità, che fissa un prezzo per le sue prestazioni..!
- LISA Che vuoi dire...!?

(Lisa lo fronteggia)

GRANDE Vuoi darmi lezioni di vita!? Ti conosciamo bene...

(Anche Grande si avvicina)

SORICE Basta cu sti casine!

GRANDE Quello che è venuto dopo il padre dei due bastardi, il suo “compagno”...

(Lisa, furiosa, fa per scattare. Sorice la blocca)

SORICE ‘A vuò ferni!?

GRANDE ...era un Fesso con i soldi. Lei si era fatta bene i calcoli, e se lo è messo vicino. La casa, non è sua, ma di proprietà di questo tizio.. Certo, è una persona di cuore se ancora non ti caccia! Ma quanto potrà durare? Volevi fare il “colpo” per te e per i tuoi figli. Ma lui, alla fine, se ne è accorto. La classica “puttana legalizzata”...

(Lisa fa per avventarsi, sta per colpire Grande ma Sorice le blocca il braccio)

SORICE Vuie tenite sta capa!? E allora, cambiamo musica..

(a Lisa) Tu, siediti! *(si siede anche Grande)* E a te chi ti ha detto che ti devi sedere!?

(Grande biascica una scusa)

Ma forse, ti volevi sedere per mangiare!? E ora ti faccio mangiare io! A terra!

(Grande è attonito e non esegue. Sorice gli urla sulla faccia)

Faccia a terra!

(a Lisa) E pure tu: se non mi stai a sentire, fai la stessa fine. Ve lo dovete schiaffare in testa: fino a domani mattina io sono il padrone, e voi siete i cani!

(Prende dal piatto un pezzo di formaggio e lo getta a terra)

Mangia!

(Grande piagnucola e non esegue)

E' così che si butta il mangiare!? Non te l'hanno detto ca ce stanno i poveri bambini dell'Africa ca se puzzano 'e famme!?

(Lo prende per il collo e lo costringe ad abbassarsi fino a prendere il cibo con la bocca)

Si' n'ommo 'e niente! Per salvarti questa vita di merda, ti fai fare il peggio! Mi fa schifo pure toccarti! Dove sta che sei "superiore"!?

(Gli appoggia il silenziatore proprio alla base del collo. Lisa si alza e, con delicatezza, gli pone una mano sul braccio)

LISA Non così. Non merita di campare ma...conservalo a me.

(I due si guardano intensamente per alcuni secondi. L'uomo ritrae l'arma. Grande, stravolto, si mette a sedere a terra. Con grande calma, Sorice, si siede proprio di fronte a lui)

SORICE La lezione te la faccio io. Ed è quella che non troverai sui libri.

Diciamo che stai per strada, è sera.

Ti trovi in una via più scura, più stretta.

Sei solo.

A trenta metri vedi due ombre. Sono due ragazzi. Te ne accorgi dai giubbotti di pelle.

Ti vengono incontro. Uno tiene la destra e l'altro la sinistra.

Ci dovrai passare in mezzo. E ora sono a venti metri...

Mentre cammini ti guardi intorno....Nessun portone, nessuno alle finestre...

A quindici metri ti ricordi che sai dire le preghiere.

"Padre Nostro che sei nei Cieli..." Ma il punto è che il Padre Nostro "sta nei Cieli" e quelli, invece, stanno a dieci metri..

Uno si mette la mano in tasca....Sarà un coltello o una pistola?

Mancano cinque metri e fra poco ti potrai togliere la curiosità.

Solo adesso capisci che non te ne puoi fregare come hai fatto sempre quando sti fatti, succedevano agli altri...Mò non sei uno spettatore, sei il Protagonista.

Forse si vorranno “fare” solo il portafoglio e il cellulare, e te la caverai con un pugno in faccia, oppure stanno fatti a cocaina, o a chetamina, e vorranno qualcosa in più...

A tre metri senti il loro odore

A due, il fiato.

Ti fissano e sembrano cani impazziti cu ll’uocchie russe!

Un metro...Quello che c’aveva la mano in tasca, la caccia fuori...Il cuore ti sbatte contro la lingua. Impugna una cosa.

E vedi un lampo!

No, non t’ha sparato. Era un accendino. Si è acceso una sigaretta.

Ti passano vicino e non ti cacano proprio. Hai fatto i vermi per niente e, in quei venti metri, aggio vinto io!

Ti sei sentito i miei occhi ncuollo, e hai visto la mia faccia! E là, in quel vicolo, con la tua paura, sei diventato il mio schiavo.

GRANDE Perché ce l’hai con me!? Che ti ho fatto di male!?

SORICE E che mi potresti fare “di male”!? Strisci davanti al più forte, e fai il “tosto” con i deboli...

GRANDE E tu mi fai lezioni di morale!? Tu, che stasera, hai ucciso!?

SORICE Io, mi piglio le mie responsabilità! Ma poi, chi ti ha dato tutta sta confidenza!? Chi ti ha detto che puoi darmi del tu!?

(Gli si avvicina con fare minaccioso)

Sì fraterno!? Tenevo n’atu “frate” e nisciuno mi aveva detto niente!?

GRANDE Io ti stavo solo dicendo...

SORICE ...E allora, visto che sei di famiglia, hai pure qualcosa da dire su mia madre!?

GRANDE No, io intendevo...

SORICE Cosa intendevi!?! Ca mammeta è na troia!?! Ma mò dimmi una cosa: pensavi che se ti chiudevi qua dentro, non ti succedeva niente!?! Bussavano alla porta e ti nascondevi dietro a qualche scaffale!?! *(Grande fa per ribattere)* Statte zitto! Sei zero. E' meglio se mi faccio da solo le domande. Quelle che mi potevi fare se eri a livello mio...

Come mi chiamo? Mi faccio chiamare Sorice.

Cosa ho fatto prima di venire da te? Ho fatto una "consegna". Ho ammazzato a uno.

Era il primo? No, e non sarà nemmeno l'ultimo.

Mi piace farlo? Certe volte, sì. Ma, in generale, è indifferente. Lo faccio per un motivo. E tu? Che motivi tieni?

GRANDE "Motivi"!?! In che senso?

SORICE Lo vedi che mi fai incazzare!?! Non si risponde con una domanda!

GRANDE Di quali "motivi" parli..!?!?

SORICE Ma allora tu insisti! 'E domande, 'e ffaccio ie!!

(Con estrema decisione gli punta la pistola alla fronte e urla. Grande annaspa come chi sta per affogare)

Che motivi hai!?!?

Rispunne! Ora!!

Che motivi tieni!!?!?

(Come qualcuno che sta per annegare e trova l'ultima briciola di energia per mettere la testa fuori dall'acqua e respirare, Grande, riesce con l'esile residuo fiato che ha in corpo, a urlare...)

GRANDE Nessuno!Signore!

SORICE Esatto! Non c'hai nessun motivo per campare. Nemmeno le tue carte ti hanno fatto cacciare le palle e uscire di casa. Perché tutto quello che vedi, qua, e pure fuori...è mio! E lo prendo a gente come te.

(Con una spinta fa cadere Grande e poi si rivolge a Lisa)

Tu ce li hai i motivi per campare e per odiare!?

LISA Sì. Ce li ho.

SORICE E ce li hai i motivi per ammazzare !?

(Lisa non risponde, abbassa il capo)

Ti dò un' occasione...

(Le consegna la sua pistola. La donna tituba, prende l'arma e se la rigira fra le mani)

E allora!? Vulive chesto, o no!? Dopo, puoi sempre dire che sono stato io, non è un problema...ma mò voglio capì se fai solo chiacchiere. Hai detto che deve morire? “Conservamelo”. Eccolo qua! Te l'ho conservato, è tuo.

(Lisa sembra più inebetita che impaurita dalla scelta che le prospetta Sorice. La donna, lentamente, muove un paio di passi verso Grande. Sorice le si avvicina e le sussurra all'orecchio)

Tu ce li hai i motivi...E' lui....

Quello che ti sputtana davanti ai tuoi figli.. il Marito che se ne è andato e ti ha lasciato in miseria...il Compagno che non ti ha voluto aiutare....

(Sorice si siede a godersi lo spettacolo, di fianco a Grande che è in ginocchio, come prima di un'esecuzione. La donna punta l'arma. Entrambi gli uomini le danno le spalle. Grande è immobile, senza reazioni come se fosse, ormai,

preda di un'assoluta rassegnazione. Lisa osserva, ancora stranita, l'arma che Sorice le ha appena consegnato.

Il giovane è stravaccato sulla sedia, le gambe divaricate, un sorriso di sfida dipinto sul volto.

La donna si rigira l'arma fra le mani, poi la punta alla nuca dell'uomo....

Sospensione...

Grande si volta verso di lei e si guardano...

Lisa, improvvisamente, impugna la pistola per la canna e con il calcio colpisce selvaggiamente Sorice sul capo per due volte, tramortendolo.

Grande si alza.

Lisa colpisce Sorice, ormai svenuto, una terza volta.

FINE I ATTO

II ATTO

(Scena in penombra. L'unico ad essere visibile è Sorice, semi svenuto, che è legato ad una sedia a rotelle.

Lisa, in ombra, accanto a lui, versa da un flacone alcune gocce in un bicchiere. Poi, con estrema decisione, rovescia il capo dell'uomo all'indietro e gli fa ingurgitare il liquido.

Sorice sobbalza, tossisce.

Lisa, prontamente, gli sigilla la bocca con una striscia di nastro adesivo. Lisa, scompare.

(Voci fuori campo di Grande e Lisa)

GRANDE “ Sonja aprì il libro e cercò il brano. Le tremavano le mani, le mancava la voce. ...”

LISA “...Ora, vi era un certo Lazzaro di Betania, infermo e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle del dolore per il loro fratello...

GRANDE ...Marta come udì che Gesù veniva, gli andò incontro. Allora Marta disse a Gesù...”

LISA “ Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto...”

GRANDE ...E Gesù le disse: Tuo fratello resusciterà! Io sono la Resurrezione e la Vita! Chi crede in me, quand'anche fosse morto, ritornerà in vita”

E dopo aver detto ciò, chiamò a gran voce:

“ Lazzaro, vieni fuori!”

LISA **E il morto uscì fuori.”**

(Lisa, riappare, e spinge Sorice in modo da potergli rendere possibile la visuale. La scena è la stessa del primo atto. L'unica variazione è un filo che pende dal soffitto e che termina in una busta trasparente di cellophane, all'interno della quale, si vede un foglio di carta. Grande è in piedi, accanto al leggio. Davanti a lui è aperto un libro.

Lisa strappa con gesto secco e deciso il nastro dalle labbra di Sorice che urla dal dolore)

SORICE Siete già morti!

GRANDE Non giudicare prima di aver visto. Ti aiuteremo...

(Volge lo sguardo verso Lisa che annuisce)

Il nostro “trattamento” darà frutti. Dobbiamo solo aspettare...

SORICE Io non parlo con un cadavere. Mi fa impressione. Siete due pazzi della Chiesa!?! Quelli che fanno il digiuno!?

LISA E come ti è venuta un'idea così curiosa?

SORICE Tu, sei più morta di lui! Che site? Na setta!?

(Grande e Lisa ridono con aria benevola di compatimento)

LISA Ma no, Sorice, di quale setta vai parlando?

GRANDE Quella che hai sentito è la Resurrezione di Lazzaro, inserita da Dostojevskij in “Delitto e Castigo”!

SORICE Comunque, chi siete, siete, state rovinati. Voi non sapete che faccio e quello che sono capace di farvi fare..

GRANDE Sei ingiusto. Perché tutta questa rabbia? Certo, ammetto che il metodo è stato discutibile ma, sei un uomo intelligente e, secondo me, anche “di cuore”...

- LISA Certo! Era molto affezionato al padre!
- SORICE Stronza...
- GRANDE ...e allora hai tutte le capacità per capire che ti abbiamo dedicato la Bellezza sublime...
- LISA La Resurrezione di Lazzaro era per te!
- SORICE E sai quanto me ne può fottere!?
- GRANDE E come lui, oggi, sarai liberato per essere elevato ad una condizione migliore.
- SORICE (*con sarcasmo*) Nonostante tutto mi fate pena...Voi non sapete proprio niente..
- LISA Di te? Di ciò che sei!? Ti sbagli. Ti conosciamo...
- SORICE E quando mi avresti visto!?
- LISA Ieri sera. Per la prima volta. Il nostro primo incontro!
Ma ti aspettavamo da tanto....
Mentre sparavi ero sul marciapiede di fronte...
Ti avevo notato mentre ti avvicinavi...
E, quando ti ho visto camminare diritto, deciso, senza guardarti attorno, ti ho riconosciuto, Angelo della Morte.
Poi ti sei allontanato, la gente urlava e fuggiva, ed io ho continuato a seguirti con lo sguardo e, in quel preciso istante, ho desiderato profondamente che tu fossi Nostro!
- GRANDE Saresti potuto sparire in una qualsiasi delle tue periferie, e ti avremmo perduto.
- LISA Ed invece, il Miracolo! Forse il tuo complice ha temuto di essere intercettato, e si è dileguato prima del previsto. Oppure non immaginavi che le volanti arrivassero così presto! Povero pulcino smarrito! Hai imboccato questa strada mentre la polizia, ormai, cercava un fantasma...
“ Dio, fa che scelga il nostro palazzo!”

GRANDE E tu ci hai scelto...

SORICE Stronzate! E' stato un caso. Potevo bussare qui, ma anche da un'altra parte.

LISA E' vero. Ma è Agosto e abbiamo confidato sul calcolo delle probabilità...

SORICE Non avete proprio idea del casino che vi siete cercati!

LISA Ti sbagli. Di parole, di libri e, soprattutto, di idee, ne abbiamo tante! Grandi e belle ma, da qualche tempo, erano rimaste in soffitta! Tu le hai spolverate, messe a nuovo, e ora sono pronte a tornare reali..

(Sorice resta per qualche istante a guardarli in silenzio, deglutisce a fatica e sembra avere qualche difficoltà ad esprimersi. Grande e Lisa si scambiano un lungo sguardo)

SORICE Avete finito? Ora...liberatemi..

GRANDE Ma certo che sarai liberato! Dopo...

SORICE Ora vorresti farmi credere che hai organizzato tutto!? Ma se quando sono entrato te la sei fatta sotto...

GRANDE La telefonata! Ricordi?

“ Si, Mamma...tutto bene...no, ora non posso..si, si..a dopo...”

Era Lisa. Il nostro segnale. La conferma che eri nostro ospite.

Certo, all'inizio, eravamo in apprensione: se qualcuno ti avesse visto, avremmo rischiato di essere disturbati! Ma tu ci hai subito tranquillizzato!

SORICE Ok. Mò che avete fatto “il gioco”, mi potete slegare..

LISA Sarà fatto ma, dopo...

(Sorice, a tratti, sembra smarrire il filo del discorso e la concentrazione)

SORICE Ora! Ed è meglio per voi. Io l'ho capito che siete due pazzi....e non è colpa vostra...ma avete esagerato, coglioni, perché appena sono entrato nel palazzo ho avvertito i miei compagni che stavo qua...Sanno la strada...il numero del palazzo...E' un brutto affare perché se domani non mi vedono tornare, qua vengono...E sapete quanto ci mettono a trovarmi? Niente. L'hai detto pure tu..è Agosto..ci state voi e altre due o tre famiglie...Siete bruciati.

LISA E, quindi, saresti riuscito a telefonare?

SORICE ...E due nullità come voi, si facevano a Sorice!?! Liberatemi...le mani. Slegami...mi manca l'aria...

LISA *(ammiccando verso Grande)* E mi prometti che non mi farai del male?

SORICE *(esasperato)* Tu pensa a fare quello che devi fare..

(Lisa, si sposta dietro alla sedia dell'uomo)

SORICE Hai finito!?! E quanto ci vuole!!

(Lisa, armeggiando, fa capolino)

LISA Un attimo solo...ecco...quasi fatto...ma prima devo dirti una cosa...

SORICE E dilla sta maledetta cosa!!

LISA Non t'arrabbi? Sicuro?

SORICE No!!

LISA Non è una cosa brutta...anzi...Sai cosa penso di te?

(Si alza, ora lo sovrasta alle spalle)

Che sei come Pinocchio! Un Gran Bugiardone!!

(Ridendo gli stringe le guance con due pizzicotti. Anche Grande ride. Sorice, è confuso ed esterrefatto. Lisa, come una bambina, gli gira intorno cantilenando...)

Non hai chiamato nessuno...non hai chiamato nessuno...Non hai chiamato nessuno....

(Grande accompagna la cantilena infantile di Lisa battendo ritmicamente le mani)

SORICE Lascia che mi libero e ti faccio fare una brutta morte...

GRANDE Ma, come!?! Non ti ricordi!?! Io ti ho chiesto di chiamare i tuoi compagni e tu hai risposto...

LISA *(rifacendo il verso a Sorice)* “ Io non chiamo nessuno! A quest’ora staranno controllando tutti i cellulari della zona!”

(Grande, molto divertito, l’applaude)

GRANDE Brava! Una memoria prodigiosa! E poi...la voce! Identica!

(Lisa, con un leggiadro inchino, ringrazia come se si trovasse davanti ad un pubblico)

SORICE Prima! Ho chiamato...prima di salire!

LISA Davvero!?! Non mi dire! Ma se sono stata proprio io a seguirti...

SORICE Nell’androne del palazzo! ...Appena sono entrato!

GRANDE Ma lì non c’è campo, lo sappiamo...

LISA A voler essere precisi: hai preso il cellulare, hai provato a telefonare ma...non hai parlato...

GRANDE E nemmeno per le scale c’è campo...

(In Sorice cresce un senso di malessere, di spaesamento e di agitazione)

SORICE Aspettate!...Mi ricordo!...Ho chiamato prima di entrare nell’androne...sicuro!

(Lisa sospira. Trae dalla tasca del suo vestito il cellulare di Sorice, lo accende, controlla...)

LISA Ma perché devi dire tutte queste bugie, proprio non lo so! Guarda che non ci fai una bella figura, e che ti viene il naso lungo! Vediamo...ecco...ultima telefonata: Zero minuti, zero secondi... Penultima telefonata: un'ora prima di farci visita...

(Spegne il cellulare. Lo rimette in tasca)

GRANDE *(rimproverandola, con dolcezza)* Lisa, questo non è elegante. E' evidente che il nostro ospite si sia offeso per i colpi un po' duri che gli hai inferto ma, adesso, gli controlli addirittura il cellulare...!

SORICE *(sfinito)* Io non ho capito che volete da me...e chi siete...

GRANDE Come!?! Non te l'abbiamo detto!?! Siamo due, come tanti...

LISA Io mi chiamo Lisa. Ho studiato, e avevo tante speranze! La vita mi ha sconfitto e mi ha compresso fino a diventare piatta. Ma io non ero così! Avevo tanti sogni! Pensavo di non avere più nessuna prospettiva...nessun ideale in cui credere...e poi ho incontrato Attilio...

GRANDE Siamo gentili, cortesi, un po' timidi...Quando desideriamo qualcosa diciamo sempre: "per piacere" "si figuri"...Non siamo abituati a dire tutto ciò che pensiamo perché, alcune cose, potrebbero essere sconvenienti. Si dice che la verità sia una virtù ma, quando è "troppa" diventa cafona,...Noi preferiamo il silenzio, abbassare lo sguardo, ed andare via. Tu non ci vedi e non ci conosci perché, sulla vita di "fuori", noi, strisciamo. Ci nascondiamo e diamo spazio a te, che stai sulla scena con la tua violenza e la tua ignoranza..

LISA A volte, è vero, ci umiliai...altre volte ci minacci, o ci deridi..

GRANDE Ma, nonostante tutto questo, ti vogliamo bene! Sei come un figlio che fa cose discutibili e che va corretto...

LISA E noi sappiamo come...

GRANDE La Cultura ci salverà! I libri non saranno più, solo, pezzi di carta perché le pagine schizzeranno dalle rilegature, e si sparpaglieranno, per diventare pietre!

(Lo stato confusionale di Sorice pare accentuarsi. L'uomo inizia a fare dei grandi sforzi per essere presente a se stesso e per non accasciarsi sulla sedia. Anche le parole cominciano ad essere pronunciate con difficoltà)

SORICE Non ho capito una parola...ma ti voglio dire...se pensi di farmi paura...

(Sta per perdere i sensi. Lisa lo strattona vigorosamente)

GRANDE Sorice! Non è ancora il momento!

(L'uomo, a fatica, si scuote)

SORICEla vita mia...quella degli altri...la morte mia, la tua...non fanno né caldo....

GRANDE Lo so. Sei pronto a tutto. Ma non vogliamo farti paura. Il nostro scopo è che tu ti penta...

SORICE ...E cu mme he sbagliato palazzo.....

(Grande gli si avvicina, e si piega sulle ginocchia per poterlo guardare bene in viso. Sorice, a tratti, crolla il capo...)

GRANDE Sveglia! Abbiamo tutto il tempo...Ora faremo due chiacchiere. Lisa, a te...

(La donna sarà inespressiva, come un automa al quale sia stata programmata ogni parola)

LISA Tu sei mio fratello.
 Quelli come te sono nostri fratelli.
 Nessun odio ma solo amore.
 E, con amore, ti diciamo che tu, plebe,
 sei cialtrona, e schiava delle più basse passioni.
 Sei rumorosa ed arrogante
 e ci fai vergogna quando esci dalla nostra terra.

(Sorice a tratti non segue, dondola il capo. Grande gli blocca la testa costringendolo a guardare la donna)

Non hai mai letto un libro
 E, se l'hai fatto, non l'hai capito
 perché le tue necessità sono solo corporee...
 Disprezzi la Cultura perché ignori la Bellezza.
 Per secoli, come un animale, sei stata selvaggia e, tutto sommato,
 innocente..
 ma oggi ti spingi "oltre"...
 invadi le strade...
 fai affari...
 spacci...
 uccidi...
 avveleni la terra...
 Oggi sei Potere.
 Oggi puoi...
 Oggi devi
 chiedere Perdono.

SORICE Hai finito? Io parlo solo per me....voi, solo se mi vedete,
 scappate....ed è questa l'unica sentenza...

(Lisa, come colta da un improvviso impeto di tenerezza, accarezza il volto dell'uomo che cerca di sottrarsi..)

LISA Tesoro mio, perché pensi di essere stato tu a cercare l'amore quando, da tempo, era proprio il nostro amore che ti cercava?

SORICE Ma chi ti ha mai...visto!?

LISA Non vedevi me. Vedevi quelli come me...

GRANDE ...che si voltavano dall'altra parte e si facevano i fatti propri, che ti insultavano e ti maledivano ma solo col pensiero. Siamo quelli "eterni" che non potrai mai sconfiggere.

E, come dice Porfirij Petrovic a pagina 380, sei stato **"Una farfalla intorno ad una candela"**

LISA E sei qui, nella nostra riserva di caccia...

GRANDE **" Io lascio un tale completamente solo – riprese a dire Porfirij – Ma ogni ora, ogni minuto egli deve sapere, o per lo meno sospettare, che io so tutto per filo e per segno, che lo spio giorno e notte e deve trovarsi continuamente in uno stato di sospetto e di paura finchè, alla fine, perderà la testa e si presenterà lui stesso"**

LISA **" Io – disse Raskolnikov - quella maledetta usuraia, l'ucciderei e la deruberei senza il minimo rimorso. Non credi che un piccolo delitto sarebbe compensato, in questo modo, da migliaia di buone azioni?"**

(Sorice è scosso da una risata nervosa)

SORICE E voi...avreste le palle...per farmi fuori!? Io non ci credo...

(Grande e Lisa, in una sorta di drammatizzazione, occupano lo spazio centrale dell'emiciclo. Lisa, con tono sottilmente inquisitorio e mellifluo, prende a girare attorno a Grande che è perfettamente immobile. Sorice farfuglia qualcosa di incomprensibile)

LISA “ Nel suo articolo – rispose Porfirij – gli uomini si dividono in “ordinari” e “straordinari”. Quelli ordinari devono vivere nell’obbedienza e non hanno diritto di violare la legge..Quelli straordinari, invece, hanno diritto di compiere delitti di ogni specie e di violare in tutti i modi la legge, per il semplice fatto di essere...“straordinari”...”

GRANDE “ Io – prese a dire Raskolnikov - ho formulato l’ipotesi che un uomo straordinario abbia il diritto di permettere alla propria coscienza di scavalcare certi ostacoli...I legislatori e i fondatori della società umana, sono stati dei delinquenti già per il semplice fatto che, ponendo una nuova legge, infrangevano la legge antica...Né si fermarono dinanzi al sangue...”

(Grande scuote con violenza Sorice e gli urla in viso)

“ Insomma – continuò Raskolnikov – tutti gli uomini che sono capaci di dire qualcosa di nuovo devono, immancabilmente, per la loro stessa natura, essere dei criminali!”

(Sorice, pur se in maniera confusionaria e goffa cerca di liberarsi o, quanto meno, di reagire scuotendosi)

SORICE E tu saresti quello “straordinario”!? Fammi togliere da qua, e poi vediamo...E poi, prima parlavi della religione e, alla fine, faie tale e quale a mme!?

LISA Ma no! C'è un grosso equivoco! Noi non faremmo mai le stesse cose che fai tu!

SORICE ...e ricordatevi che il lupo sono io...vuie site 'e pecore...

(Per qualche istante Sorice pare non reagire più, come se avesse perso i sensi o fosse in deliquio. Lisa gli si accosta per controllare, l'uomo si scuote. La donna guarda Grande che fa cenno di no con il capo)

GRANDE Io ti capisco..Tutto ti pare incomprensibile...ma in realtà ogni cosa è precisa...matematica..

(Si dirige verso la lavagna e con un gesso inizia a scrivere un numero)

Lo Zero! Questo è l'esito a cui tendiamo. Il pareggio. Il risultato neutro che annulli gli elementi negativi...

(Sorice osserva con aria stolido. Lisa scuote il capo. Grande sospira come colui che si aspettava che l'impresa alla quale ha deciso di dedicarsi fosse ardua)

Roma non fu fatta in un giorno....Cara Lisa, dimostriamo...

(Di pari passo con la propria spiegazione, Grande, scriverà dei numeri sulla lavagna. Sorice ridacchia, si agita, crolla il capo, farfuglia..)

SORICE Due per uno...due...Per tre...Per...

(Grande fa un cenno a Lisa che con forza tiene il capo dell'uomo obbligandolo a guardare verso la lavagna)

GRANDE Sorice! Seguimi!

Se tu sei, costituzionalmente, un Meno Uno e, cioè, negativo, per la società, e se sei un altro Meno Uno, poiché nocivo per te stesso, il risultato sarà Meno Due!

Il nostro problema è farti recuperare quel Meno Due, rendendolo Zero!

Ora, poniamo che tu abbia commesso un certo numero di crimini e delitti, equivalenti ad un numero fisso che, denomineremo, Meno Dieci....

Sommando il tutto, oggi, tu equivali a Meno Dodici...

(Si ferma con aria gravemente consapevole)

Noi sappiamo che dentro di te, da qualche parte, c'è una creatura pensante, una Creatura di Dio che freme per essere neutralizzata. Ma è necessario un evento che ti riscatti! E che sia un Grande Evento di Liberazione!

SORICE E...che significa...

LISA Vedi, se tu fossi stato fermato in un conflitto a fuoco, o per mano dei tuoi stessi compari, a neutralizzarti sarebbe stata solo una circostanza..

GRANDE Ci vuole molto di più...

SORICE *(ride)*La possibilità l'hai avuta...Tenevi la pistola e non hai sparato...

GRANDE Anche quella era solo una circostanza e non sarebbe bastata. Noi avevamo bisogno di conoscerti meglio, di scendere nel tuo abisso e, poi, mentre eri sull'orlo del baratro di un altro delitto, salvarti e, attraverso l'Arte, liberarti da te stesso! Vogliamo solo il tuo Pentimento...

SORICE *(c.s.)* Se no, che fai? Mi spari?

GRANDE Ancora non comprendi. E' tutto matematico! Se a fermarti fosse stata una circostanza qualsiasi, casuale, avresti guadagnato solo un Più Uno! Troppo poco! Saresti rimasto sempre un Meno 11!

Ma noi, uomini di Cultura, uomini Straordinari, fermandoti, già da soli, valiamo un Più Dieci!

Resta un Meno Due che sarà azzerato dal tuo Pentimento e dalla tua Liberazione....

SORICE *(ride, farfuglia)* Io...meno due...e tu...un ventitre..‘O Scemo..

(Come in una sorta di sarabanda, senza più alcun freno l'uomo, ripete una filastrocca senza senso ridendo e biascicando parole. Grande scambia uno sguardo d'intesa con Lisa e si allontana. Immediatamente la luce isola Sorice. Tutto il resto piomba nell'oscurità più completa)

SORICE Uno! L'Italia!
 55! La “ Moseca”!
 Aprite! Polizia! Pum Pum!
 C'è qualcuno?
 Uno! L'Italia!
 Ho capito chi sei.....
 ...quella che si arrapa....
 78! La Zoccola!
 Tombola! Ambo sulla ruota.....
 17! Morto che parla!
 Patemo....piezz' ‘e strunz...

DONNA *(solo voce)* Fa friddo, nennì, e comme fa friddo!

(Sorice tace, si fa attento e scorge davanti a sé, una sagoma scura inginocchiata. Il tono della donna è dolente ed affettuoso)

DONNA Chella macchia, ‘asott’ ‘o suppigno, spanneva acqua...

- SORICE ...sì proprio tu!?
- DONNA ...se nfunnevano ‘e vveste, ‘e capille...
- SORICE Ma tu sì morta!
- DONNA ...nun vuleva sentì raggiona, nennì! Nunn’ ‘e vulette sentere. Vuleva ‘a casa!
- SORICE Omm’ ‘e merda...!
- DONNA ...Ie nce vasavo ‘e mmane, chiagnevo! C’ato po’ ffà na povera vecchia!? Ma nun jastemmavo. ‘A Nonna toja non cercava vendetta..
- SORICE E ie, si!
- DONNA ...se sape, ‘o munno va accussì: chi tene ‘a panza chiena, nun crede a chi ‘a tene vacante..
- SORICE Chest’era na vota! ‘O ssaje comm’è fernuta ‘a storia...
- DONNA Nennì, te sì sbagliato, e manco ‘o ssaje...
- SORICE Ie!? Ma che vaie dicenno!?
- DONNA ‘A macchia votta sempe acqua e, pe’ via toja, ‘mmanco m’appacio! ‘E bbeco! ‘E tengo attuorno! Songh’ ‘e cape d’ ‘e muorte accise pe’ mana toja!
- SORICE ‘E muorte nun fanno paura..
- DONNA ...e lloro nun alluccheno, e nun jastemmano. Pregano a Ddio ca te desse pace! Pecchè tu, sì cchiù mmuorto ‘e lloro! Pecchè nun te sì addunato ca, ‘a fora ‘a sta casa, nun sì maje asciuto...
- SORICE Nunn’è ‘o vero!
- DONNA Tu staie ccà! Sì sempe restato ccà! Cu pateto, cu ‘e frate toje, e cu mme...
- SORICE Ie so’ addiventato ‘o Meglio!
- DONNA Sanghe e zuzzimma, se so’ammescate e, mò, ‘e tenimmo ‘ncuorpo! Nun te lusingà, nun sì ‘o Meglio! Si’ surtanto malandrino e uccisore!

(Sorice crolla il capo)

Si fusse ‘o Meglio, nun starriste, sbarianno, a parlà cu na morta.
Pure tu tiene ‘o sanghe fraceto e te sì abbenenato presente e futuro!
Pientete pe’ chello ca faciste! T’arricorde? Mi inginocchiai
annanza a chillu nfame, e ce vasaie ‘e mmane. Oggi, vaso ‘e toje,
ca ce avvelenaieno! Pientete!

SORICE *(con un filo di voce)* Pientete...

*(L’uomo, al culmine del suo stato confusionale, perde transitoriamente i sensi.
La luce si riaccende e scopre che la donna inginocchiata presso di lui altri non
era se non Lisa che, ora, si rialza)*

GRANDE Sveglialo. E’ pronto.

*(Grande passa a Lisa un flacone e la donna ne fa annusare il contenuto a Sorice
che, pur riprendendo lentamente i sensi, è ancora in un evidente stato
confusionale)*

SORICE Pientete....Io...dove...

*(Si rende conto di essere ancora immobilizzato. Stavolta non c’è più traccia di
alcuna sicurezza)*

SORICE Sciugliteme! Che gghiate trovanono!?

LISA Il tuo Pentimento.

SORICE Bbuono! Sono pentito, sì cuntento!?! Liberatemi!

GRANDE “ **Dove ho mai letto – pensò Raskolnikov - di quel condannato a morte che, se potesse vivere in cima a uno scoglio, per l’eternità, ebbene, preferirebbe vivere così, piuttosto che morire in quell’istante? Che verità, Signore Iddio! L’uomo è un vigliacco!**”

SORICE Cos’altro vuoi da me!? Ti ho detto che mi pento!

LISA “ **Raskolnikov s’era rovinato per sempre, e ora doveva rassegnarsi e sottomettersi all’assurdità di quella condanna, se voleva trovare un po’ di pace..**”

(Grande e Lisa si avvicinano all’uomo che è sempre più spaesato e, sempre citando a memoria, gli girano attorno, gli sussurrano all’orecchio..)

SORICE Non capisco...non vi capisco...me ne voglio andare..

LISA “ **L’esistenza pura e semplice non gli era bastata; aveva sempre voluto qualcosa di più...Ma egli non si era pentito del suo delitto...**”

SORICE *(con rabbia, urlando)* Lo vuoi sentire!? Sì surdo!? Mi sono pentito!

(Grande e Lisa si fermano a fissarlo, immobili. Il loro atteggiamento e lo stesso ambiente che lo circonda, del quale Sorice coglie ormai appieno lo spirito malato, induce l’uomo ad abbandonare ogni residua aggressività)

SORICE E parlate! Chi siete!?

(a Lisa) Tu sei veramente quello che hai detto!?

LISA E’ tutto vero. Ma oltre ad essere fratelli...

GRANDE ...e come fratello, ti amiamo...

LISA Non abbiamo niente altro in comune con te..

- GRANDE Un padre non può essere amico dei figli e un maestro resta sempre tale per l'allievo, e non si confonde con lui...
- SORICE Era un agguato!? A chi appartenete!?
- GRANDE E' la seconda volta che ce lo chiedi. Perché pensi che dovremmo appartenere a qualcuno!?
- LISA Noi agiamo solo per il Bene e per Insegnarti qualcosa...
- GRANDE Ed il termine "agguato", francamente, mi offende...Noi vogliamo solo liberarti...
- SORICE E allora facciamo così: ci metto anche io una pietra sopra...Me ne vado subito, va bene? Ora! E non m'importa manco se mi pigliano...Mi scordo come vi chiamate e pure l'indirizzo...
- GRANDE Dimmi, mia cara, pensi davvero, oltre ogni ragionevole dubbio, che Sorice, proprio come il buon Raskolnikov dell'Immortale Dostojevskij, sia pentito e prossimo alla Liberazione?
- LISA Penso di sì e poi...mi fa tanta tenerezza...
- GRANDE Lisa, i tuoi sentimenti, come ti ho insegnato, sono del tutto irrilevanti...La tenerezza è avversaria della consapevolezza. Sei ansiosa di giungere alla sua Liberazione, ammettilo...
- LISA Sì...ma credo che sia pronto...
- SORICE E' vero! Sono pronto!

(Grande non ribatte subito ma, meditabondo, misura a passi lenti lo spazio, si ferma e si rivolge a Sorice)

- GRANDE Allora, fai molta attenzione e convincimi...
A pagina 620 c'è scritto...
“ Raskolnikov, sdraiato sul tavolaccio pensava: che importanza avevano ora tutte le pene passate?Sotto il suo guanciale c'era il Vangelo. Lo prese macchinalmente. Quel

libro apparteneva a Sonya era lo stesso dal quale lei aveva letto i versetti sulla Resurrezione di Lazzaro..”

E, quindi, ti chiedo e rifletti bene sulla risposta che mi darai:
Sorice, ti senti Risorto come Lazzaro?

SORICE Non capisco tutto quello che dici...’O vuò capì ca nun te capisco!?

GRANDE Amico mio, non ho ancora sentito una sola parola di pentimento e di compassione per l’uomo che hai ucciso ieri sera...

SORICE E pure se mi pento, secondo te, quello torna a campare!?

(con rabbia) Lasciami andare! Come te lo devo dire!?! Non voglio morire come uno stronzo! Non adesso!

(Grande, rivolgendosi a Lisa, spalanca le braccia con l’aria di chi è costretto a prendere atto di una realtà oggettiva e non modificabile)

GRANDE Non è ancora consapevole...

LISA Ha paura...

GRANDE E sia, ma la sua espressione è, quanto meno, impropria!
“Morire come uno stronzo.”, così ha detto. Ma io mi chiedo:
qual è la differenza fra il morire “come uno stronzo” e morire come una persona intelligente?

Come muore una persona intelligente?

In un conflitto a fuoco?

Per una rapina?

In un agguato fallito?

Mi dispiace...non è ancora pronto...

SORICE E come t’avesse risponnere!?! Lo vuoi capire o no che sono pronto!?! Te l’ha detto pure lei!

LISA Non mente. E' spaventato, è vero, ma chi non lo sarebbe? Non ha le sue armi...non è fra i suoi compari...non si trova nelle sue strade che conosce bene e che gli fanno da coperta d'inverno e da ombrellone in Estate...Tu sai molto più di me e, tutto ciò che oggi sono, le mie stesse idee, e la nostra grande missione, tutto devo a te. Ma io sento che è pronto per essere liberato..

GRANDE Ti vuoi convincere che sia pronto...

LISA Non lo nego. Liberare un essere dall'errore, dà sempre gioia ma, ora, è sincero...Lo capisco dal suo accento. E' un uomo nuovo!

SORICE Stai a sentirla...dalle retta!

LISA **“ Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto”**

E il Signore è sempre stato fra noi e, fin dall'inizio, ha chiesto la sua Liberazione...Lo vedo nei suoi occhi, sul viso! Lo sento nelle sue stesse parole...

“ E Gesù le disse: tuo fratello resusciterà!”

E' dolcissimo il Pentimento che gli si prepara! Basta un solo istante per avvertirlo e rimanere, subito dopo, senza fiato...

“Padre, ti ringrazio per avermi ascoltato! E dopo aver detto ciò, chiamò a gran voce: Lazzaro, vieni fuori!”

Ed uscendo dal sepolcro lo guideremo verso la Vita Nuova e verso la Redenzione...Oltre il sangue versato ed il dolore provocato...

Sarai libero da ogni peccato.

(Così dicendo trae dalla propria tasca il cellulare, la pistola, un portamonete e un portafogli, tutti di Sorice che nel vedere questa scena si rincuora. La donna pone questi oggetti per terra davanti a lui)

SORICE E meno male! Vi siete decisi!? Questa notte non me la scordo più...

(Lisa resta a fissarlo per qualche istante)

LISA Procediamo alla Liberazione...

GRANDE E sia ma, immagino, che tu abbia qualche curiosità da soddisfare. Ti sei chiesto chi sia, davvero, il tuo ospite? Il mio nome è Attilio Grande. Sono gli scherzi che fanno i genitori: ti chiami "Grande" e per tutta la vita ti raccomandano di essere "Piccolo" e cieco. Più ti fai piccolo, più passi inosservato e meno dai fastidio. Più sei cieco, meno ti fai male e meno dai fastidio. Uno come me, in fondo, nasce solo per dare fastidio al proprio stomaco...l'ulcera, le frustrazioni...E' tutto vero: non mi sono sposato, non ho avuto figli, per trent'anni ho lavorato in un'assicurazione, ho risparmiato fino all'osso. Devo tutto alle mie letture. Una notte, la Cultura, mi si presentò in Sogno. Aveva le fattezze di un drago fiammeggiante e mi urlò: " Grande, renditi utile! Fa, che quello che sai, serva al Mondo Reale!"

E' vero, non si può vivere soltanto leggendo libri, ed allora, mettiamo in pratica ciò che i libri ci insegnano! Io l'ho fatto. E allora, succede, che non sei più piccolo e ci vedi benissimo! Vedi, anche in lontananza, tutto ciò che gli altri nemmeno s'immaginano...

Il segreto sta nel non deviare. E' inutile inventare, o interpretare, bisogna solo applicare. Potremmo mai aggiungere qualcosa, o interpretare, quanto hanno scritto Shakespeare, Manzoni o Kafka e che non sia già, chiaramente, nelle loro parole!? Tutto è già

nello stile e nel contenuto! Abbiamo la Mappa da seguire che ci indicherà, in ogni passaggio, il perché e il per come di ogni cosa. Se non puoi essere così grande, finisce che lecchi la grandezza degli altri e non è un male perché, può succedere, che un po' di quella Grandezza ti resti attaccata alla lingua. E basta questa sensazione per dare un senso a tutti i giorni, a tutte le notti e a tutta l'esistenza...Ma per trovare quel significato preciso che cerchi, dovrai, in ogni circostanza, individuare una pagina che ha le risposte per tutte le domande...

SORICE Nun ce 'a faccio cchiù...fai presto...

(Grande si volta a guardare il filo attaccato al soffitto che termina in una busta di cellophane. Anche l'attenzione di Sorice è, a questo punto, attratta da quell'oggetto sospeso)

SORICE E' quella?

GRANDE Vuoi sentirla?

LISA La deve sentire...

SORICE Eh si, a questo punto...anche per curiosità...è sempre di quello...?

GRANDE Dostojevskij...

(Stacca la busta dal filo. Ne estrae un foglio, consegna la busta a Lisa. Il ritrovato sollievo induce Sorice, considerate le circostanze, ad un'allegria scherzosa, anche eccessiva)

SORICE E che cos'è? Un quiz !? Voglio la busta numero 1!

GRANDE Infatti è una domanda alla quale, ormai, sei in grado di dare una risposta...

- SORICE E si vince qualcosa? Ma non me la potete fare dopo che mi avete liberato?
- LISA E' solo un momento...
- SORICE Ho capito...Ci tenete alla forma...e va bene...
- GRANDE Pagina 123. Da "Memorie dal sottosuolo"...
- (leggendo)* " **E infatti ecco che ora mi faccio una domanda oziosa. Cos'è meglio? Una Felicità a buon mercato o Sofferenze che innalzano?**"
- E allora, Sorice, cos'è preferibile? Una felicità inconsapevole, o una purificazione?
- SORICE Bella sta cosa...poi me la voglio segnare...Però pure tu dici le cose sbagliate...mi hai detto che era una risposta e invece è un'altra domanda...
- GRANDE E' vero. Ha un punto interrogativo ma può suggerire tutte le risposte perché si adatta ad ogni domanda. Allora, amico mio, prova a fare una domanda...
- SORICE Vulite pazzia ancora? E' un gioco? Io non ci ho mai capito niente di queste cose...
- LISA Quale domanda ti viene in mente? La prima...dilla...
- SORICE Non lo so...forse...Perché stanotte, ad un certo punto, mi è sembrato di vedere mia nonna?
- GRANDE Secondo te la ragione di questa tua visione, e della sua venuta, sta nella gioia o nella sofferenza?
- SORICE Ma che ne so...ie sto male...
- GRANDE Non è difficile, hai visto? Continua...Chiedi perché la tua vita è andata così...Te lo chiedi?

(Sorice fa stancamente di "si" con la testa)

- GRANDE Ti ha guidato nel tuo cammino la felicità o il dolore?
- SORICE E chi ‘a sape ‘a felicità! Chi l’ha maje vista.
 ‘A peccerillo, forse, la felicità, era nu pallone. Jucavo scavezo miez’ ‘a via...
 Era ‘a Vespa.! Ma chi ‘e tteneva ‘e denare!? E allora penzaie ca me putevo fottere chella ‘e ll’ate...
 A felicità nunn’era manco Natale: troppo friddo! E po’, me pigliava ‘a freva guardanno ‘e vetrine: “Gesù nascette sulo pe’ ‘e ricche?”, chesto pensavo.
 ‘A felicità fuie quanno capette che mi veniva tosto e putevo jì cu ‘e puttane. Ma chella “felicità” durava poco..
 ‘O ssaje? Forse la felicità era proprio quel tuffo a mare quanno partevano gli aliscafe!
 Era scassà ‘e ppalle ai signori ca ce guardavano schifate!
 E’ chesta la felicità c’aggio cunusciuto: scassà ‘e ppalle a ‘o Munno.
- GRANDE E perché non sei riuscito ad uscire dal dolore? Cosa te l’ha impedito? Cosa cercavi? Il piacere o il tormento?
- SORICE Che strunzata...Il piacere.....io quello voglio...
- GRANDE E agli altri auguravi gioia o angoscia?
- LISA E nei tuoi giorni, nelle tue notti, c’era la gioia o la pena?
- GRANDE E quando uccidevi...c’era felicità o sofferenza?
- SORICE Basta! Nun sto capenno niente! Non lo so quello che sentivo prima...non me lo ricordo...e forse anche adesso sto piglianno pe’ culo a voi e pure a me...magari domani mi sveglio e non è cambiato niente e terrò solo mal di testa e niente più...non lo so quello che penserò dopo stanotte...
- GRANDE Cosa ci vuole per crescere? Il piacere o l’angoscia?
- SORICE (*con rabbia*) Me staie ammurbanno! ‘O capisce!?

GRANDE E per tutto quello che hai fatto e che hai pensato di fare, cosa meriti? La gioia, o il tormento?

(Sorice non risponde. Lisa in tono suadente)

LISA Su, tesoro...rispondi...altrimenti non potremo liberarti.
Meriti la gioia o il tormento?

SORICE Che cazzo volete che rispondo!? Qual è la risposta giusta!?

GRANDE Non c'è una risposta "giusta". C'è la tua risposta.
Cosa meriti?
Gioia, per il bene che hai fatto?
O il tormento per il dolore che hai provocato?
...Allora...!?

(Sorice si agita sulla sedia con rabbia crescente)

SORICE Vi pare che l'ho fatta "buona" a qualcuno!?
Cosa merito secondo voi!?
Volete che vi dico che merito il tormento!?
Siete contenti se lo dico!?
E allora: merito il Tormento!

LISA Ed era questa la risposta più importante. L'hai trovata da solo e la sentenza è tua...

SORICE Mò, scioglietemi e me ne vado.

GRANDE E allora...Avevo ragione o no quando ti dicevo che questa pagina ti avrebbe reso ricco ?
(a Lisa) Ora è pronto.

(Grande e Lisa vanno l'uno incontro all'altra. Si prendono per mano, si distaccano. Sorice è ironico)

SORICE Fatevi sto balletto e po' ognuno p' 'a strada soia...

GRANDE Apri la tua mente Sorice! Spalanca il tuo cuore davanti alle parole del Genio! Sono le parole di pagina 73. Le più importanti della tua vita...

LISA “ **Senti – aveva aggiunto Raskolnikov– non credi che un piccolo delitto sarebbe compensato da migliaia di buone azioni?**”

GRANDE **Per una sola vita, migliaia di vite salvate dal marciume e dalla rovina. Una sola morte, e cento vite in cambio...”**

(Lisa abbandona Grande e torna dietro la sedia di Sorice)

GRANDE Non sei il primo, e non sarai l'ultimo nella nostra riserva di caccia perché c'è molto ancora da spiegare, molto da insegnare...

SORICE *(trasale)* Ch' he ditto!? L'avete fatto altre volte!?

GRANDE Nel grande libro che stanotte hai conosciuto c'era il senso stesso della tua vita che ti sfuggiva...

SORICE Rispondi! Non sono il primo!?

GRANDE “Delitto e Castigo”: la tua vita, la nostra, e il Finale...

SORICE Che significa!? Che staie dicenno!?

LISA “ **Che cosa conta, sulla bilancia collettiva, questa vita stupida e malvagia?”**”

GRANDE “ **Non più della vita di un pidocchio, di uno scarafaggio” Stabilite queste premesse aveva deciso che il suo, non era un delitto...”**”

Pagina 468! Si esegua la Sentenza di Liberazione!

(Con mossa repentina ed imprevista, Lisa, cala la busta sulla testa di Sorice e gliela imprigiona. L'uomo, sorpreso, urla qualcosa, si dibatte disperatamente ma la donna, con forza impietosa gli stringe la busta attorno al collo tanto da impedirgli di respirare e, contemporaneamente, febbrile, come un automa impazzito, cita la stessa frase più volte)

LISA **“Io ho semplicemente ucciso un pidocchio. Un pidocchio inutile, sudicio, dannoso.”**

(Anche Grande, come in un contro canto, si interseca e si sovrappone alle parole di Lisa. Sorice si dibatte ma con sempre minore forza)

GRANDE **“ ...E infatti ecco che ora mi faccio una domanda...”**

LISA **“ ...Io ho semplicemente ucciso un pidocchio...”**

GRANDE **“ ...Cos'è meglio? Una felicità a buon mercato o sofferenze che innalzano?”**

LISA **“...un pidocchio inutile, sudicio, dannoso...”**

(Sorice dopo l'ultimo disperato tentativo di sottrarsi, adesso, è immobile, rigido. La testa, reclinata, traspare attraverso il cellophane. Lisa dà un'ultima stretta poi, come se stesse dando vita ad una sorta di drammatizzazione, lascia andare di colpo la busta e, teatralmente, trasale. Smarrita, volge lo sguardo verso Grande e si precipita verso di lui piombando in ginocchio)

LISA **“ Su, dimmi, che devo fare ora!?” domandò Raskolnikov...**

(Grande le pone una mano sul capo dolcemente le accarezza i capelli)

GRANDE **“ Va subito fuori, in questo stesso istante, bacia prima la terra
che hai insozzato e poi dì a tutti, a voce alta...**

LISA **“Ho ucciso!”**

GRANDE **...Allora Dio ti restituirà la vita!**

(Si inginocchia di fronte a Lisa, le prende il capo fra le mani)

Ci andrai?

FINE